

Conto in Svizzera

ED.
2013



**Metodo sicuro, veloce e regolare
per aprire un conto in Svizzera**

ALLEGATO

GUIDA

ALLA SUCCESSIONE IN SVIZZERA

Un tema che viene spesso trascurato quando si apre un conto corrente o un rapporto bancario, non solo in Svizzera, è quello inerente la successione.

Come detto non riguarda solo i conti svizzeri. Avrai forse sentito parlare di conti e polizze dormienti. Sono libretti di risparmio, conti correnti o prodotti finanziari aperti in banche italiane (o alle Poste) che non vengono movimentati e reclamati da molti anni, spesso a causa del fatto che il legittimo intestatario è morto e gli eredi non sono a conoscenza della loro esistenza. In Italia questi conti e questi rapporti vengono, dopo qualche anno, confiscati dal Fisco. In Svizzera per fortuna no!

In caso di decesso, il primo passo da compiere per avviare la successione dei beni è ricostruire il patrimonio del deceduto. A volte è facile perché tutto è trasparente. Non è raro però il caso in cui i legittimi eredi debbano scartabellare tra i documenti del defunto alla ricerca di possibili informazioni. Oppure facciano il giro delle banche del paese per sapere se il parente deceduto ha dei rapporti aperti presso di loro. Insomma, la questione è sempre complessa, a prescindere che ci sia di mezzo un conto all'estero.

Per il conto corrente in Svizzera le cose sono simili. Con però l'evidente nota che, se gli eredi non sanno della sua esistenza, sarà più difficile per loro scoprirlo. Infatti gli eredi potranno fare il giro delle banche della zona, ma sarà impossibile per loro immaginare, se non ne hanno avuto rivelazione, l'esistenza di un conto oltreconfine.

Chi apre un conto corrente in Svizzera spesso è un padre di famiglia che punta a tutelare i risparmi familiari. A volte il conto corrente è cointestato con il coniuge (anche se abbiamo indicato che per vari motivi, anche fiscali, questa soluzione non è sempre idonea). Non sempre però la scelta è resa nota al coniuge o ad altri parenti.

Si può decidere di non parlarne ai parenti per questioni di opportunità. Si pensi alle cause di divorzio e separazione, in cui il conto in Svizzera serve soprattutto per occultare una parte del patrimonio alla controparte. O a cause di eredità contese.

Spesso si decide di non discuterne per abitudine e/o riservatezza: in ogni famiglia c'è qualcuno che da sempre cura gli affari e i rapporti con le banche e ne segue tutti gli aspetti senza che altri in famiglia siano più di tanto informati.

Qualunque sia la motivazione, è importante che l'intestatario del conto pensi a tutelare i suoi eredi.

Come fare?

Ovvio che il modo più semplice è informare i legittimi eredi dell'esistenza del conto, e della banca e piazza in cui lo si è aperto. Lo si può fare anche tramite testamento o semplice busta chiusa destinata agli eredi. Oppure lasciandone evidenza tra le proprie carte (per esempio un estratto conto). Andrebbe inoltre indicato se tali operazioni sono state correttamente dichiarate o meno.

E' utile poi agevolare i contatti da parte della banca. Avvisa (o aggiorna i dati di contatto online) in caso di cambio di indirizzo o di numero di telefono. Indica al consulente bancario gli estremi di un'altra persona da poter contattare in caso di tua assenza prolungata.

La successione in Svizzera - procedure

Vediamo ora come avviene il processo di successione nel caso una parte del patrimonio sia in Svizzera. Di fatto le procedure ed il processo non differiscono molto dal caso di un conto italiano.

In caso di decesso, il conto apparterrà agli eredi. Non appena la banca riceve la notifica scritta del decesso del titolare, il conto viene congelato finché non sopraggiungono gli eredi.

Una volta presentata la necessaria documentazione (dettagliata di seguito), gli eredi hanno il diritto di avere tutte le informazioni sul conto. Prima di poter effettuare qualunque prelievo deve però avvenire la distribuzione del patrimonio. Le banche procedono con una certa cautela quando hanno a che fare con gli eredi, per evitare il rischio che qualcuno si appropri indebitamente del denaro del deceduto a spese di altri eredi.

Documentazione necessaria

Gli eredi devono dimostrare il loro stato alla banca, presentando i seguenti documenti:

- un certificato di morte;
- un certificato di successione o una copia del testamento;
- una copia del passaporto o documento di identità.

La maggior parte delle banche richiede che tali documenti siano autenticati da un consolato svizzero o che rechino un'Apostille (ne abbiamo parlato anche nella Guida al Conto in Svizzera). La banca ti darà comunque tutti i chiarimenti del caso.

NB: Si tratta di documenti neutri per ottenere i quali non è necessario specificare che servono per prelevare denaro dal conto bancario svizzero del deceduto.

Se non si conosce il nome della banca.

Se gli eredi suppongono che esista un conto bancario svizzero, ma non sanno in quale banca si trovi, possono contattare tutte le banche, che forniranno loro informazioni dietro presentazione dei documenti sopra elencati. La ricerca è ovviamente molto complessa poiché in Svizzera esistono più di 400 banche. In questi casi è consigliata l'assistenza di un professionista svizzero (le stesse banche te ne potrebbero consigliare uno).

Tasse

Non esiste tassa di successione in Svizzera per i non residenti e gli stranieri non domiciliati. E' responsabilità degli eredi dichiarare i beni alle autorità fiscali del paese di appartenenza. Ricordo che in Italia sono previste aliquote variabili tra il 4 e l'8% dei beni ereditati in base al grado di parentela con il defunto. Anche le franchigie sono variabili in funzione del rapporto di parentela. La tabella illustra l'attuale situazione:

Occhio alle franchigie		
Le imposte che si applicano al valore della quota o dei beni eccedente la franchigia eventualmente spettante in base al rapporto di parentela che intercorre tra beneficiario e defunto.		
SOGGETTI	IMPOSTA DI SUCCESSIONE	IMPOSTA DI DONAZIONE
Coniuge Parenti in linea retta	4% con franchigia di 1 milione di Euro per ogni beneficiario sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)	4% con franchigia una tantum di 1 milione di Euro sul valore dei beni donati (immobili valore catastale)
Fratelli e sorelle	6% (con franchigia di 100 mila Euro) per ogni beneficiario sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)	6% (con franchigia di 100 mila Euro) sul valore dei beni donati (immobili valore catastale)
Altri parenti fino al 4° grado, affini in linea retta, affini in linea collaterale fino al 3°	6% (senza franchigia) sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)	6% (senza franchigia) sul valore dei beni donati (immobili valore catastale)
Altri soggetti (es. 2 conviventi - terze persone)	8% (senza franchigia) sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)	8% (senza franchigia) sul valore dei beni donati (immobili valore catastale)
Portatori di handicap riconosciuti grave ai sensi della L. 104/1992	4-6-8% a seconda del tipo di grado di parentela (con franchigia di 1,5 milioni di euro) sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)	4-6-8% sul valore dei beni donati a seconda del tipo di grado di parentela (con franchigia di 1,5 milioni di euro) (immobili valore catastale)

Nota: se tra i beni della successione ci sono beni immobili si applicano due ulteriori imposte per le quali non valgono le franchigie sopra illustrate:
 (1) **imposta ipotecaria** del 2% sul valore catastale oppure 168 euro se trattasi di prima casa per uno dei beneficiari (basta un beneficiario);
 (2) **imposta catastale** del 1% sul valore catastale oppure 168 euro se trattasi di prima casa per uno dei beneficiari (basta un beneficiario).

Se non si conosce l'esistenza di un conto in Svizzera

Abbiamo visto i casi in cui gli eredi siano informati della presenza del conto in Svizzera, sia che conoscano esattamente la banca, sia che non abbiano tale indicazione. Il problema può presentarsi quanto gli eredi non sono a conoscenza del conto in Svizzera.

Anzitutto occorre dire che i diritti del cliente e dei suoi eredi nei confronti della banca restano validi anche se non ci sono stati movimenti nel conto o nel deposito per un lungo periodo di tempo e il cliente non è più stato in contatto con la banca. Tuttavia la banca potrà risolvere il contratto o effettuare compensazioni tra diversi rapporti se le spese bancarie da addebitare non sono più coperte dai saldi disponibili.

Nel caso in cui alla banca non venga comunicato il decesso del titolare, non verrà presa alcuna iniziativa prima che decorrano dieci anni dall'ultimo contatto intercorso. Normalmente, dopo qualche anno di assenza di contatti, la banca tenta di chiamare il titolare ma non potrà rischiare di compromettere la segretezza del conto. Per questo abbiamo indicato che è utile tenere aggiornati i dati di contatto ed eventualmente fornire un nome alternativo come riferimento.

La banca ha l'obbligo legale di cercare il titolare dopo un silenzio massimo di 10 anni dall'ultimo contatto intercorso. Se non riescono a scoprire che cosa sia successo, o se vengono a sapere del decesso dell'intestatario ma non trovano gli eredi, riporteranno il conto all'ombudsman bancario. Il conto sarà a quel punto considerato dormiente (tranquillo, il significato di questo termine è ben diverso da quello italiano. I tuoi soldi non verranno confiscati dal Fisco svizzero).

A questo punto si applica una diversa procedura, quella dei **Fondi non reclamati** vale a dire tutti quei fondi depositati presso una banca (sotto forma di conto corrente, deposito, cassetta di sicurezza etc.) per i quali non si è verificato alcun contatto negli archivi della banca per almeno gli ultimi dieci anni.

NB: non sono considerati "fondi non reclamati" i conti dei clienti che ricevono per corrispondenza gli estratti conto e la cui corrispondenza non torna indietro alla banca. Se un cliente ha più conti, depositi o cassette di sicurezza, un contatto relativo anche ad uno solo di essi fa sì che tutti gli altri conti, depositi e cassette di sicurezza non vengano considerati come "fondi non reclamati".

Anche se gli eredi vengano a conoscenza dopo anni dell'esistenza di un conto in Svizzera, potranno quindi ancora recuperare quanto gli spetta. Coloro che ritengono di essere eredi di fondi "non reclamati" depositati in banche svizzere possono

contattare l'Ombudsman Bancario, che invierà un questionario e una breve spiegazione di come si articola la procedura.

Ombudsman Bancario (mediatore)

Schweizergasse 21

P.O. Box 1818

CH - 8021 Zurich

Tel.: +41 (0) 1 213 14 50 (mediazione / 8:30 – 11:30 a.m.)

Tel.: +41 (0) 1 213 14 60 (richieste informazioni su fondi non reclamati)

Fax: +41 (0) 1 210 37 20

Dopo aver compilato il questionario, i richiedenti dovranno restituirlo accompagnato da un assegno di cento franchi svizzeri a titolo di deposito. Se la ricerca viene accettata, il deposito di 100 franchi svizzeri non viene restituito.

La ricerca verrà iniziata se rispondendo al questionario si sono soddisfatte cinque condizioni, in dettaglio se si è:

- stabilito che esiste o potrebbe esistere un conto, deposito o cassetta di sicurezza presso una banca svizzera
- fornito il nome dell'intestatario del conto, deposito o cassetta di sicurezza
- dimostrato che l'intestatario del conto è deceduto o disperso da oltre dieci anni
- dimostrato in modo plausibile il legittimo diritto al conto, deposito o cassetta di sicurezza esistenti, presentando i documenti attestanti la vostra identità e il diritto all'eredità
- indicato se la ricerca richiesta debba essere condotta su scala nazionale o vada limitata a certe banche, città o cantoni.

In caso positivo, dopo gli opportuni controlli e verifiche, i legittimi eredi potranno ottenere l'eredità.

Come riscuotere

Chi vede riconosciuto il proprio diritto ereditario su soldi ed investimenti presenti in una banca svizzera, dovrà poi indicare come ricevere tale patrimonio. Solitamente eventuali investimenti vengono liquidati, ed il saldo viene bonificato sui conti indicati dagli eredi.

Si può ovviamente chiedere anche il pagamento in contanti, anche se è un'operazione non agevole e che può richiedere del tempo. Inoltre ricordo che somme superiori a 10.000 euro vanno dichiarate preventivamente alla Dogana.

Non da ultimo gli eredi possono decidere di mantenere i soldi in Svizzera, aprendo un conto intestato a loro.

Va infine indagato se i soldi in Svizzera erano dichiarati (si possono nel caso verificare le ultime dichiarazioni dei redditi del defunto). In caso di mancata dichiarazione sussiste il problema di come far rientrare tali capitali, soprattutto in caso di capitali ingenti. Importi limitati possono essere trasportati senza problemi mentre il bonifico potrebbe invece presentare qualche problema.

Difficile comunque dare una risposta puntuale perché le leggi potranno cambiare. Con la nuova legge appena entrata in vigore, di cui abbiamo scritto in <http://contoinsvizzera.com/dichiarazione-fiscale-conti-correnti-esteri-novita-dal-2014>, si può scegliere di mantenere i soldi oltreconfine e dichiarare in Unico la consistenza di tale patrimonio a fine anno (oltre ai redditi percepiti). Sono anche allo studio forme di sanatoria, ma per ora è ancora presto per avere certezze in merito.